

Piano integrato di valorizzazione della Zona universitaria

A cura delle associazioni:

- A.E.G.E.E.
- Antifestival
- Apertamente – Libera Associazione
- Associazione Giardini del Guasto
- Associazioni Pakistane
- Comitato Contrada delle Torri e delle Acque
- Comitato Irnerio
- Comitato Itaca
- Comitato Piazza Verdi – Zona Universitaria
- Contatto Studenti
- C.U.C. S. Sigismondo
- L'Altra Babele
- Letteralmente di Sinistra
- Terzo Millennio
- The Rising Sun (comunità bengalese)

Premessa

Diversi luoghi del centro storico e in specifico la zona universitaria necessitano di un intervento coordinato, simultaneo in un tempo medio lungo e composto di vari elementi.

- a) Coordinamento significa necessità di far agire in base a un disegno comune i Quartieri San Vitale, S. Stefano, Reno, Saragozza, l'Università e gli assessorati interessati al traffico, cultura, sicurezza, urbanistica, ambiente. Il coordinamento istituzionale si può allargare a seconda delle occasioni al forum dei cittadini-comitati, studenti-organizzazioni e associazioni, soggetti economici, organizzazioni sindacali. Il coordinamento dovrà avere compiti di elaborazione e responsabilità di controllo sull'attuazione delle misure decise in sede di giunta e consiglio comunale.
- b) Simultaneità significa far interagire le misure al fine di produrre il massimo di efficacia, evitando che una successione temporale scoordinata finisca con l'annullare gli effetti parziali raggiunti. Abbiamo avuto modo di verificare tale limite in molte occasioni in questi ultimi anni.

La varietà degli interventi significa che il territorio in esame deve essere trasformato agendo simultaneamente e in modo coordinato almeno su sette terreni: la pulizia; la lotta allo spaccio e alla rete criminale; progetti di recupero delle persone deboli; la promozione culturale della zona universitaria al fine di rendere massimamente fruibili per l'intera città le risorse presenti; una riorganizzazione dell'immagine (arredo, illuminazione, panchine, bacheche) e una "liberazione" degli spazi dall'ingombro del traffico superfluo di giorno e di notte; un controllo assiduo e "pesante" del comportamento dei locali pubblici a partire dal principio che la responsabilità del "disordine" (sporcizia, rumori oltre norma) è in primo luogo del gestore e, a seguire, degli utenti.; la diversificazione dell'offerta commerciale

Partecipazione alla gestione del territorio

- a) Proponiamo che il Comune costituisca e avvii un *Forum Cittadino* sulle problematiche inerenti la Sicurezza e il recupero di vivibilità delle aree urbane, sull'esempio già intrapreso dall'Assessorato all'Urbanistica per quanto riguarda le politiche urbanistiche con il forum "Bologna città che cambia", e che sia aperto alla partecipazione dei cittadini, dei movimenti, delle associazioni, dei comitati, dei quartieri, dei partiti, dei sindacati, dell'Università e di tutte le istituzioni/enti che operano a qualsiasi titolo in città. Tale Forum permetterebbe, dunque, di individuare un piano organico su più livelli per una risoluzione partecipata dei problemi complessi che caratterizzano tali fenomeni.

Zona universitaria: "cittadella della cultura"

- a) La Zona universitaria con le sue piazze, cortili, giardini, strade pedonalizzate deve offrire alla città eventi non casuali e improvvisati se non addirittura caotici e rumorosi, ma di qualità elevata in grado di attrarre pubblici diversi. Proponiamo, a tal fine, di istituire un *tavolo permanente*, che si occupi della progettazione e dell'organizzazione di iniziative culturali, della socializzazione nelle piazze e nelle strade della Zona Universitaria, con il compito di predisporre dei cartelloni culturali stagionali di qualità. A questo tavolo dovranno sedere: l'Assessorato alla Cultura e all'Università, l'Università di Bologna, i quartieri San Vitale e Santo Stefano, i comitati dei cittadini, le associazioni studentesche, le comunità di

migranti, le associazioni artistiche e culturali, il Teatro Comunale, l'Accademia di Belle Arti, il Conservatorio G. B. Martini, i Musei e le Pinacoteche bolognesi, restando comunque aperto alle proposte provenienti dai cittadini. L'Assessorato alle Attività Produttive si dovrà invece occupare della valorizzazione commerciale del tessuto produttivo del centro storico, creando anche le migliori sinergie con il programma di valorizzazione culturale. Occorre infine sostenere economicamente ed amministrativamente le associazioni presenti sul territorio incentivando forme di progettazione e realizzazione di attività coordinate volte allo sviluppo socio-culturale dell'area.

- b) Chiediamo al Comune di sostenere presso gli organi dell'Università il progetto di apertura serale delle biblioteche universitarie, anche attraverso un proprio contributo economico.
- c) Aprire le facoltà universitarie in orario serale permetterebbe di reperire nuovi spazi per lo svolgimento di attività culturali e sociali, rendendo disponibili le aule per corsi serali legati alla domanda di formazione permanente e aggiornamento tecnico che moltissimi cittadini esprimono (vedi l'Università Primo Levi), per corsi serali universitari dedicati agli studenti lavoratori, per lo svolgimento di attività extra - curriculari, laboratori artistici, spettacoli aperti al pubblico.
- d) L'apertura notturna di cortili e giardini dell'Università consentirebbe di realizzare attività ludiche in luoghi pubblici, gratuiti, consentendo alle persone che attualmente permangono per le strade di trascorrere all'interno degli spazi universitari una parte della notte senza danneggiare il diritto al riposo dei residenti. Diluire la concentrazione di persone in Zona universitaria semplicemente rendendo disponibili nuovi spazi di aggregazione sociale può contribuire a ridurre la pratica del bere per strada, rendendo la zona universitaria un luogo dove è possibile fare cultura e trovarsi assieme, senza interferenze negative con il resto della città.
- e) L'apertura serale di alcuni dei numerosi Musei e Pinacoteche presenti nella Zona Universitaria, contribuirebbe ad attrarre produttori e fruitori di cultura.

Promozione delle relazioni sociali

- a) La grande frammentazione delle tipologie di cittadini nel centro storico rende indispensabile per tutti la promozione di attività che costruiscano legami e fiducia tra le persone attraverso progetti che mettano in diretta relazione le varie categorie sociali. Questo obiettivo può essere raggiunto anche attraverso l'utilizzo delle risorse culturali della zona. In questo senso andrebbero indirizzati i supporti delle diverse commissioni alle associazioni no-profit che operano sul territorio stimolando e premiando le collaborazioni con le associazioni studentesche.
- b) Il dibattito sulla vivibilità del centro storico si è concentrato sui nodi prevalenti e immediatamente visibili dalla conflittualità: studenti, cittadini adulti, commercianti. Non riescono ad ottenere visibilità le condizioni di vita dei bambini e delle famiglie, che avvertono in modo particolare le problematiche della zona. Si ritiene necessario che tale dimensione sia tenuta presente, non soltanto con riferimento alle istituzioni scolastiche, ma anche alla vivibilità e alla fruibilità degli spazi pubblici per l'incontro e il gioco dei bambini.
- c) Specifica attenzione va rivolta alla costruzione di relazioni con le persone di cittadinanza non italiana presenti sul territorio, in particolare attivando il coinvolgimento delle loro associazioni nella progettazione e organizzazione di

iniziative socio-culturali nella zona.

Contrasto della microcriminalità e recupero delle patologie sociali

- a) Chiediamo che il Comune vari in collaborazione con tutte le forze dell'ordine un piano organico e continuativo capace di ostacolare in modo radicale lo spaccio di droga e la rete criminale che lo sostiene.
- b) Attuazione di un piano di interventi continuativi, mirati, sistematici delle forze dell'ordine tra loro coordinate. Prevedendo la presenza di vigili urbani "competenti" rispetto alla specificità del territorio, in sintonia con le altre forze di polizia, per il controllo delle varie forme anomale di consumo dello spazio pubblico.
- c) Specifica attenzione va dedicata al fenomeno degli spacciatori minorenni e comunque molto giovani. Oltre ad azioni di dissuasione dallo spaccio per i baby spacciatori, è necessario attivare efficaci progetti di intervento socio-educativo e di inserimento nel mondo del lavoro.
- d) Riattivare progetti di prevenzione e recupero sul tema dell'alcool e della droga per le nuove generazioni. E' importante che sul territorio intervengano operatori sociali capaci di contattare i soggetti vittime dell'alcolismo e della droga e di aiutarli a risolvere una patologia che, oltre a danneggiare se stessi, è fonte di microcriminalità e di disagio sociale per la comunità.
- e) La Giunta si attivi per sostenere le *aste pubbliche di biciclette* a cadenza mensile nella zona universitaria, in collaborazione con: Quartiere S. Vitale, Rete Ferroviaria Italiana S.P.A., associazioni studentesche, comitati civici, Università e altri enti del territorio potenzialmente interessati. Su questo tipo di iniziative vi è già un forte interessamento da parte del Quartiere S. Vitale che ha manifestato la volontà di siglare un protocollo d'intesa con tutti i soggetti interessati alla realizzazione periodica delle aste. Le bici da mettere all'asta possono essere recuperate attraverso la reimmissione in commercio di tutte le bici abbandonate che comune e ferrovie hanno nei loro depositi.
- f) E' necessario sviluppare un sistema integrato di controllo elettronico delle bici, attraverso la predisposizione di "chip" nel telaio delle biciclette regolarmente registrate. In tal modo sarà possibile effettuare controlli più efficaci, recuperare con maggiore facilità e restituire ai proprietari le bici rubate.

Migliore qualità della vita

- a) Riqualficazione dell'arredo urbano della zona universitaria, attraverso la predisposizione di una nuova illuminazione, di panchine, fontane e aree verdi, con particolare attenzione alla sistemazione urbanistica di Piazza Verdi, P.zza Aldrovandi, Largo Respighi, Piazza Scaravilli, luoghi in grado di favorire l'incontro tra cittadini.
- b) Predisposizione di bacheche (divise secondo la tipologia) per l'affissione gratuita di materiale pubblicitario di valore socio-culturale e di annunci affittuari in tutte le vie e piazze della zona universitaria, in modo da contrastare l'attacchinaggio selvaggio che attualmente deturpa i portici e i muri della zona. Gli annunci di qualsiasi tipo affissi fuori dalle bacheche predisposte dovranno essere rimossi (attraverso il servizio di pulizia già predisposto ad hoc), multando al contempo i responsabili (attività di competenza dei vigili urbani).

- c) Implementazione dei servizi igienici pubblici da tenere aperti anche in orario notturno per contrastare il fenomeno delle deiezioni umane.
- d) Attivazione di un sistema integrato, comprensivo di tutto il territorio cittadino, per il riciclo dei contenitori di bevande, attraverso la stipula di convenzioni ad-hoc tra il Comune e le società specializzate nel settore del riciclo delle materie prime, al fine di contrastare gli impatti ambientali annessi anche, ma non solo, alla pulizia della zona universitaria. Un progetto di questo tipo offre grandi vantaggi anche dal punto di vista energetico-ambientale.
- e) Attivazione e sviluppo della rete di raccolta differenziata nel centro storico, anche attraverso la predisposizione di maggiori contenitori per la raccolta di vetro, lattine e plastica. E' necessario, contestualmente, incentivare la raccolta differenziata al fine di indurre i cittadini (attraverso provvedimenti premianti) ad assumere un comportamento corretto nei confronti del riciclaggio dei rifiuti. A tal fine, si possono sviluppare sistemi di raccolta integrata o istituire la cauzione per il vuoto a rendere.
- f) Predisposizione di un sistema di incentivi/penalizzazione per gli esercenti di locali pubblici che porti al rispetto delle norme di inquinamento acustico, pulizia, ecc.
- g) Installazione di distributori di salviette mono-uso per la raccolta delle deiezioni canine. Individuazione di aree verdi predisposte per i bisogni canini che altrimenti sporcano le strade. Effettuare maggiori controlli sui cani pericolosi che devono essere provvisti di adeguate protezioni (museruole, guinzaglio, ecc.).

Mobilità sostenibile

- a) Realizzazione ed implementazione del Progetto di Ciclo-Pedonalizzazione della Zona Universitaria del Quartiere S.Vitale.
- b) Costruzione di piani di mobilità che tengano conto delle esigenze dei bambini e dei poli scolastici. A tal fine, l'individuazione di percorsi sicuri casa-scuola, la pedonalizzazione delle zone circostanti le scuole, la riduzione della velocità attraverso dissuasori sono obiettivi improrogabili.
- c) Pedonalizzazione notturna (con diritto di accesso ai residenti) nelle aree a forte densità di locali per lo svago (Via delle Moline, Via Zamboni, Via Mascarella, Centotrecento), attraverso l'estensione della ZTL fino alle ore 24 così come assunto dal Quartiere San Vitale su richiesta dei cittadini residenti. Ciò si rende necessario per evitare parcheggi selvaggi, saturazione degli spazi, inquinamento acustico ed atmosferico.
- d) Incentivare l'uso del bus e di altri mezzi non inquinanti attraverso l'istituzione e il potenziamento di servizi di navetta dai parcheggi limitrofi (Piazza 8 agosto, Sferisterio). In questo modo la zona universitaria potrebbe "respirare" anche nelle ore notturne nella prospettiva di una progressiva pedonalizzazione dell'intera zona universitaria.
- e) Creazione di un servizio di navette in orario notturno per collegare i luoghi della socializzazione giovanile presenti nel territorio bolognese. Coloro che consumano alcolici all'aperto nella zona universitaria lo fanno perché i locali al chiuso costano troppo, perché offrono intrattenimento di scarsa qualità, perché all'aperto vi sono

maggiori possibilità di socializzazione. Vi sono altri luoghi della città che offrono alcolici a prezzi accessibili, intrattenimento diversificato e possibilità di socializzazione, ma per rendere fisicamente raggiungibili questi luoghi è necessario prolungare l'orario notturno di alcune linee di bus ATC (visto che il tipo di consumatore considerato difficilmente è in possesso di un autoveicolo). In tal modo si diminuirebbe la presenza di persone nella zona universitaria semplicemente offrendo loro altre possibilità d'intrattenimento in orario notturno in diverse zone della città.

- f) Predisposizione infrastrutture per il parcheggio, il ricovero, la riparazione delle biciclette e protezione delle piste ciclabili.
- g) Sviluppare un servizio di noleggio gratuito di biciclette. La restituzione delle bici sarà garantita dalla registrazione dei noleggi con le schede utente personali e attraverso una cauzione minima che verrà restituita all'utente all'atto del parcheggio nelle rastrelliere predisposte a tal fine.
- h) Utilizzazione di Piazza 8 Agosto, nelle giornate in cui è libera da altri utilizzi, per il posteggio delle auto che attualmente occupano le strade più strette della zona o le piazze appena ristrutturare (come Piazza San Martino).

Diversificazione dell'offerta commerciale

- a) La rivitalizzazione di una parte della Zona Universitaria in tempi medio/lunghi può essere ottenuta attraverso il reinserimento di attività nuove e diverse di carattere commerciale e artigianale, su precisa merceologia e mestieri, come ad esempio l'incentivazione all'apertura di atelier e gallerie d'arte, laboratori multimediali, vista la presenza in zona di istituzioni culturali come l'Accademia, l'Università, il Conservatorio ecc. e di un vasto pubblico di studenti che ruotano attorno ad esse. A questo scopo sarà necessario incentivare queste nuove presenze sia sul piano burocratico che su quello economico (sull'esempio del progetto Mambo) visto il grande problema dei costi immobiliari e l'oggettivo degrado della zona.
- b) Nell'immediato a noi pare possibile riportare una utenza diversificata nella Zona universitaria attraverso l'inserimento di mercati in alcune delle piazze ivi presenti, ad esempio Piazza San Martino e Piazza Verdi, Piazza Aldrovandi. Il percorso tra queste piazze dovrebbe creare una precisa connessione tra di loro (per esempio una stessa pavimentazione e illuminazione) e di conseguenza un tragitto attrattivo per l'intera città. Ad esempio in Piazza San Martino potrebbe essere collocato un mercato mensile dei prodotti agricoli, venduti dai produttori, ed un mercato dei fiori. In Piazza Verdi il "vintage", che ha già dato buoni risultati, e un mercato dei libri. In Piazza Aldrovandi esiste già un normale mercato di quartiere, che potrebbe essere potenziato diversificando le merceologie. E' del tutto evidente che ciò comporterebbe di riflesso il coinvolgimento delle strade di collegamento a partire da via Oberdan fino alla Chiesa dei Servi e di conseguenza una spinta all'inserimento di nuove attività.

Tutte le associazioni ed i gruppi firmatari di questo documento programmatico sono disponibili ad investire le proprie risorse, in collaborazione con l'amministrazione, nello studio e nell'attuazione degli specifici provvedimenti volti alla riqualificazione della città.